SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281780
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128
DII DEI LEICONI	

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0900281780 **ROZ - Altre relazioni** 0900281780

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scomparto di predella OGTP - Posizione primo da sinistra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione matrimonio di Santa Monica

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia FI
PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione conventuale agostiniana

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Spirito

LDCC - Complesso di

attuale

appartenenza	chiesa e convento di S. Spirito
LDCU - Indirizzo	piazza S. Spirito
LDCS - Specifiche	transetto sinistro, parete destra, prima cappella da sinistra (della Trasfigurazione, Lanfredini, Bini, Capponi)
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GE	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPEC	CIFICA
PRCT - Tipologia	convento
PRCQ - Qualificazione	agostiniano
PRCD - Denominazione	Convento di S. Spirito
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa e convento di S. Spirito
PRCS - Specifiche	capitolo, cappella di S. Monaca
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENER	ICA
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	ICA
DTSI - Da	1465
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1470
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENER	ICA
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	ICA
DTSI - Da	1465
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1470
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENER	ICA
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	ICA
DTSI - Da	1465
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1470
DTSI - Da DTSV - Validità	1465 ca.

DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
Γ - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	(CA
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA
DTSI - Da	1465
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1470
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
Γ - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	ICA .
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA
DTSI - Da	1465
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1470
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
Γ - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	
DTSI - Da	1465
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1470
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
U - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE AUTM - Motivazione	
AU I W - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Botticini Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1446/ 1498
AUTH - Sigla per citazione	00000179
AAT - Altre attribuzioni	Lippi, Filippo
AAT - Altre attribuzioni	Pollaiuolo, cerchia
AAT - Altre attribuzioni	Botticini, Francesco e Botticini, Raffaello
AAT - Altre attribuzioni	Verrocchio
T - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	

volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata		
MIST - Validità ca. CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche frattura verticale RS-RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1913 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RST - RESTAURI RSTD - Data 1914 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze NST - RESTAURI RSTD - Data 1914 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESI - STATE	MISA - Altezza	19
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione discreto STCS - Indicazioni specifiche RST - RESTAURI RST D - Data 1913 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RST - RESTAURI RSTD - Data 1914 RSTD - Data 1914 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RST - RESTAURI RSTD - Data 1914 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze DES - DATANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggettio NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggettio NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente a cettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritien invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottofinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attributia a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che esseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai parta. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è statto evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituti da una più larga influenza botticelliana. Un	MISL - Larghezza	55
STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche ST-CS - Indicazioni RSTD - Data RST - Ente responsabile Comune di Firenze DES - Indicazioni sull'oggetto DES - Indicazioni sull'oggetto DES - Indicazioni sull soggetto DESS - Indicazioni sull soggetto In riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente acceutato anche dalla critica successiva Longhi (1952) rificen invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con la tavola dell''Assunta' nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita as scuola fiorentina dal Salmi ed la lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Patz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscrite) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto e che come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi polialoleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenzo botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tavola è da talumi studiosi identificata	MIST - Validità	ca.
STCS - Indicazioni specifiche ST-RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RSTD - Data RSTE - Ente responsabile DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull soggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggetto Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stillistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di San Giovanni evangelista a Pratovecchio già attribuita a souola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Patatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallatta anche dai caratteri stitistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenzo botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenzo botticelliana. Una ulteriore indicazione del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datata al 1470. La san	CO - CONSERVAZIONE	
stres Indicazioni specifiche RST - Indicazioni specifiche RST - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull soggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggetto Inferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attributa a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che esqui la pala di santa Monaca a Santo Sprinto. Il Bernson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pada, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pada di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attivià del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai trono pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datata e 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE
RST - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Ente responsabile RST - Ente responsabile RST - Ente responsabile RST - Ente responsabile Comune di Firenze RSTD - Data RSTE - Ente responsabile DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul soggetto DESI - Codifica Iconclass Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che esegui la pala di santa Monaca a Santo Sprirto. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privatta) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni st		discreto
RST - RESTAURI RST - Ente responsabile RST - RESTAURI RSTD - Data 1914 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze ONA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attributia a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignami stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precis riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verramo sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata		frattura verticale
RSTD - Data RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze RST - RESTAURI RSTD - Data 1914 RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze ONA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell"-Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva 10pera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datte al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RS - RESTAURI	
RSTE - Ente responsabile RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze Comune di Firenze Comune di Firenze DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto In riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritine invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che esegui la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva (19era al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come e stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticiliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RST - RESTAURI	
RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'attvibuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attivià del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RSTD - Data	1913
RSTD - Data RSTE - Ente responsabile Comune di Firenze DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome dei "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'attvibuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale dattazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della apla di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RSTE - Ente responsabile	Comune di Firenze
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datata al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RST - RESTAURI	
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell" "Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RSTD - Data	1914
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	RSTE - Ente responsabile	Comune di Firenze
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	OA - DATI ANALITICI	
DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	DES - DESCRIZIONE	
Personaggi: Santa Monica. Abbigliamento: contemporaneo. Figure: astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'atfrinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell" Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che esegui la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata		NR (recupero pregresso)
astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra con grata; cofanetti con ori. Il riferimento della tavola a Francesco Botticini, avanzato per la prima volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnatta allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
volta da Crowe e Cavalcaselle (1896) è stato quasi concordemente accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al 1470. La santa al centro della tavola è da taluni studiosi identificata		astanti; sposo; celebrante; fanciulli. Interno. Oggetti: anello; finestra
Total recomment, an area and the control of the con	NSC - Notizie storico-critiche	accettato anche dalla critica successiva. Longhi (1952) ritiene invece problematica l'attribuzione del dipinto a questo pittore e ne sottolinea l'affinità stilistica con le opere riunite sotto il nome del "Maestro di Pratovecchio", specialmente con la tavola dell'"Assunta" nel convento di San Giovanni evangelista a Pratovecchio, già attribuita a scuola fiorentina dal Salmi e da lui assegnata allo stesso autore che eseguì la pala di santa Monaca a Santo Spirito. Il Berenson riferiva l'opera al 1483, data accolta anche dai Paatz. Più verosimilmente il Busignani stabilisce per la tavola il termine ante quem del 1471 ricordando come il dipinto sia indicato nelle memorie di padre Arrighi (cfr fonti manoscritte) come esistente in una cappella nella vecchia chiesa distrutta dall'incendio appunto in quell'anno. Tale datazione appare avvallata anche dai caratteri stilistici del dipinto che, come è stato evidenziato dalla Padoa, trova precisi riferimenti tipologici con le sante della pala di "San Nicola in trono" (collezione privata) del Botticini e presenta ricordi pollaioleschi che nella fase più tarda dell'attività del pittore verranno sostituiti da una più larga influenza botticelliana. Una ulteriore indicazione per la cronologia la si ricava dalla derivazione della tipologia del trono di santa Monaca dai troni pollaioleschi delle Virtù per il tribunale della mercanzia datate al
	TU - CONDIZIONE GIURIDICA I	

ACQT - Tipo acquisizione	soppressione
ACQN - Nome	Stato italiano
ACQD - Data acquisizione	1866
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	possesso perpetuo Comune di Firenze
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 20919
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 17086
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro di memorie
FNTA - Autore	Arrighi, Andrea
FNTT - Denominazione	Memorie delli obblighi di messe et offici del convento di S. Spirito di Fiorenza
FNTD - Data	1692
FNTF - Foglio/Carta	cc. 9, n. 16, 22 n. 47, 3
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio del convento di S. Spirito
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Richa G.
BIBD - Anno di edizione	1754-1762
BIBH - Sigla per citazione	00000508
BIBN - V., pp., nn.	v. IX, p. 23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fantozzi F.
BIBD - Anno di edizione	1842
BIBH - Sigla per citazione	00001120
BIBN - V., pp., nn.	p. 685
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Crowe J. A./ Cavalcaselle G. B.

BIBD - Anno di edizione	1864-1866
BIBH - Sigla per citazione	00000495
BIBN - V., pp., nn.	v. II, p. 397
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1901-1940
BIBH - Sigla per citazione	00000585
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, p. 794
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Van Marle R.
BIBD - Anno di edizione	1923-1938
BIBH - Sigla per citazione	00001626
BIBN - V., pp., nn.	v. XIII, p. 392
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001712
BIBN - V., pp., nn.	p. 107
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Longhi R.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBN - V., pp., nn.	n. 35, pp. 26, 36, nota 19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kirchen Florenz
BIBD - Anno di edizione	1940-1954
BIBH - Sigla per citazione	00000807
BIBN - V., pp., nn.	v. V, p. 144
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dizionario biografico
BIBD - Anno di edizione	1960-
BIBH - Sigla per citazione	00000386
BIBN - V., pp., nn.	v. XIII, p. 454
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiesa convento
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBD - Anno di edizione	1996

BIBN - V., pp., nn.	p. 242
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 4
D - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCES	SSO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
M - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Boschi B.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - I	REVISIONE
AGGD - Data	2000
AGGN - Nome	Orfanello/ Romagnoli/ Rousseau
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - I	REVISIONE
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST Cortigiani S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
ISP - ISPEZIONI	
ISPD - Data	2001
ISPN - Funzionario responsabile	Damiani G.
N - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le armi presenti sulla predella non sono per ora identificate. Dopo l'incendio del 1470 la tavola fu collocata nella cappella del Riccio, e questa famiglia continuò ad avere dei diritti sul dipintoanche quando esso fu collocato nella cappella Capponi d'Altopascio (cfr. Arrighi, 1692).